Sabato 13 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 271
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a. In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 187.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# CRONACA PROVINCIALE

## DAL GORIZIANO

### GORIZIA

**La Camera di Commercio per il Prestito del Littorio**

Con determinazione del 10 corr. il vice Commissario della Camera di Commercio, signor Antonio Orzan, in considerazione di dovere che incombe alle classi economiche di appoggiare il Governo Nazionale nei suoi sforzi per la difesa della nostra valuta, ha deliberato che la Camera di Commercio di Gorizia investa nel nuovo Prestito del Littorio lire 100 mila.

**Gare militari**

Domani domenica, alle 14, sul Campo sportivo divisionale, si svolgeranno interessanti gare sportive militari organizzate dal locale comando della Divisione. Le gare comprendono: corsa veloce 100 metri, salto in alto, salto in lungo con rincorsa, salto in alto con l'asta; lancio del giavellotto, corsa mezzofondo 1500 metri, tiro alla fune, pesi medi e massimi, corsa militare con ostacoli 100 metri, corsa staffette 1600 metri (400 per 4), esercizio libero di assieme, carosello ciclistico, carosello questre, esercizi di salto libero collettivo. Durante gli intervalli suoneranno le musiche del 23.o e 24.o Fanteria.

L'ingresso al campo è libero.

**Ringraziamento di S. E. Mussolini**

In risposta al telegramma diretto a S. E. il Presidente del Consiglio in occasione del nefasto attentato di Bologna, pervenne al Direttore della R. Scuola Industriale di Gorizia, prof. Penso, la seguente lettera di ringraziamento:

Roma, 8 novembre 1926.

Egregio Professore,

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il telegramma che la S. V. gli ha inviato in occasione dell'esecrando attentato al quale è stata fatta segno la Sua amata persona, e mi incarica di parteciparLe il Suo compiacimento per la devota attestazione della quale la S. V. anche a nome del personale di codesto Istituto si è resa interprete.

Mi abbia con osservanza.

f.to BELLUZZO.

**Gesta brigantesche**

L'operaio Francesco Pahor, di 52 anni, da Temenizza, questa mattina si portava in bicicletta a Ranziano, dove è occupato presso una ditta, che sta ricostruendo le case danneggiate dalla guerra. Come giunse ad una svolta della strada, si sentì intimare l'alt coll'ingiunzione di consegnare il danaro che teneva con sè.

Il malcapitato, che è un onesto lavoratore e che vive coi proventi delle sue braccia vinse lo spavento e cercò di proseguire. Gli aggressori, allora, spararono un colpo di rivoltella e il Pahor impaurito maggiormente pedalò con tutta forza per sottrarsi ai tiri dei briganti. Senonchè, fatto ancora un centinaio di metri, si sentì venire meno le forze e cadde al suolo svenuto.

Alcuni passanti lo raccolsero e lo trasportarono a Temenizza, dove il sanitario lo sottopose a una minuta visita e gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco colla perforazione del polmone destro.

I famigliari provvidero pertanto a farlo ricoverare all'Ospedale comunale di Gorizia, ed il medico di turno lo fece ricoverare nel reparto chirurgico, essendo il caso di una certa gravità.

L'aggredito racconta con chiarezza i particolari, fino a quando svenne. Egli potè dare i connotati, così all'ingrosso, dei due malandrini: uno alto di statura, vestito di scuro, con baffi e pizzo; l'altro, bassotto, sbarbato, vestito di grigio. Dice di essersi accorto della ferita dal sangue che gli arrossava le vesti e dal dolore acuto sentito nell'interno. Fu vinto dal terrore e svenne. Dopo, non ricorda altro, se non di essere stato raccolto e trasportato da alcuni pietosi.

Il delitto ha prodotto dolorosa impressione in tutti i paesi di quella zona, i quali si augurano che i carabinieri riescano nelle febbrili indagini già iniziate.

**Tentato furto**

Durante la scorsa notte la signora Maria Magris, fu Giuseppe, di 45 anni, abitante in Gorizia, si svegliò di soprassalto avendo sentito rumori sospetti provenire dal corridoio sottostante. Impaurita ancora più per il fatto che il marito era assente, chiamò la serva, che dormiva in una stanza soprastante dicendole di scendere a vedere cosa succedeva. Ed era, infatti, successo questo, al pianterreno: che qualcuno aveva tentato di scassinare la porta d'ingresso alla cucina; in terra, fu rinvenuta una chiave spezzata, mentre nella toppa si trovava l'altro pezzo della chiave stessa. Il tentativo criminoso fu denunciato.

**Caduto in trappola!**

Il costruttore edile A. Ulliana, il quale tiene i magazzini in via Donizetti, si era accorto da un po' di tempo che per opera di ignoti gli venivano asportati diversi attrezzi come picconi, pale, verricelli ecc. Egli stimò pertanto d'invigilare; e ieri sera, nascostosi dietro un muretto, vide un tizio forzare la porta del magazzino, entrarvi accostarsi ad un mucchio di oggetti e, aperto un sacco, insaccarvi della roba. Lasciò fare; ma, quando credette giunto il momento buono uscì dal nascondiglio prese il tizio per il cravattino e lo accompagnò alla stazione principale dei Carabinieri. Il ladro fu identificato per il vagabondo Giuseppe Princic di 24 anni da Cerovo di Sotto. Egli fu naturalmente dichiarato in arresto. L'Ulliana estese pertanto la denuncia dalla quale si può dedurre che il danno complessivo da lui sofferto si aggira sulle 1200 lire.

**L'arresto di un comunista**

I carabinieri tennero in arresto il comunista Francesco Culot fu Giuseppe di 29 anni abitante in via Capuccini perchè detentore di armi non denunciate. Egli era stato scoperto dai militi della Milizia mentre dietro un masso in una località nascosta presso S. Rocco stava pulendo tre moschetti austriaci chissà con quali idee e per quale motivo. Oltre ai tre moschetti gli fu sequestrato un caricatore con cinque pallottole a mitraglia.

**Dietro mandato di cattura**

Tale Enrico Golmayer fu Ferdinando di 56 anni nativo da Trieste fu arrestato dai Carabinieri di via Barriera dietro mandato di cattura dovendo egli scontare 25 giorni di reclusione infilittigli dal Pretore urbano per truffa.

**NELLE AULE GIUDIZIARIE**
**CORTE D'ASSISE**

Oggi è continuato alle Assise il dibattimento contro Giovanni Pisk fu Gius., di Battaglia della Bainsizza, imputato di lesioni. Il fatto, ve l'ho già riassunto: il 21 settembre 1924, a Rauna di Canal d'Isonzo, il Pisk feriva con arma da punta e taglio Mario Pascussi che guarì in una quindicina di giorni; ed Attilio Malnati che, in seguito alle lesioni riportate, ebbe a perdere la mano sinistra, dovutagli amputare.

Nelle udienze d'oggi furono esaurite le testimonianze e formulati i quesiti. Le parti svolsero quindi le loro tesi. L'avv. Delfino Paglilla, Parte Civile in rappresentanza del Malnati, e il Pubblico Ministero cav. uff. Dessy, con forti requisitorie sostennero la colpabilità del Pisk insistendo sulla odiosità del fatto svoltosi in un ambiente fosco ed ostile agli elementi italiani. Con eloquenti parole richiamano l'attenzione dei giurati sulle gravissime conseguenze che ebbe il ferimento del Malnati, onesto e buon lavoratore dedito a procurare alla famiglia il necessario sostentamento, ed ora divenuto un paria dela Società. Il P. M. ricorda altre gesta antifasciste ed antitaliane del Pisk, contro il Malnati, per dimostrare la *adrimus adversus* contro gli italiani dell'accusato. Il P. M. conchiude per la condanna. Il difensore avv. Zennaro, con oratoria stringente, ribatte una ad una le argomentazione dela Parte Civile e del P. M., e domanda ai giurati un verdetto assolutorio.

Tanto l'avv. Paglilla della Parte Civile quanto il P. M. cav. uff. Dessy replicano; e ad essi controreplica il difensore avv. Zennaro, ripetendo l'esortazione ai giurati di far giustizia assolvendo l'imputato, che è stato vittima (dice) di una persecuzione dolorosa e che ha agito per legittima difesa.

### CORMONS

**Un memoriale al Prefetto per la bonifica dell'agro**

Nella sede comunale si sono riuniti a seduta vari podestà del Cormonese e del Collio allogeno e numerosi proprietari di terreni, per prendere accordi circa la bonifica dell'agro cormonese e di quello del Collio. Erano presenti pure il progettista ing. Gino Tonizzo ed il sindaco della nostra città, cav. uff. Nicolò Bernardelli. Il comitato provvisorio è diretto dal preside Teobaldo Folini, e ne è segretario il cav. dott. Tonizzo. E' stata esposta un ampia relazione su ciò che finora è stato efficacemente fatto e sono state concretate le modalità per procedere definitivamente alla costituzione fra proprietari di prima categoria del Consorzio per la bonifica del Preval e Palude cormonese. Verrà presentato un memoriale al Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia. La plaga da bonificarsi misura oltre 1600 ettari, e i provvedimenti prospettati permetteranno di seminare grano nel territorio del Collio.

## Dal Friuli Centrale

### OSOPPO

**Consegna della medaglia al valor civile alla fanciulla D'Aronco Maria**

Il giorno 11 corr. genetliaco di S. M. il Re, sul piazzale delle scuole furono riunite le scolaresche ed i bambini dell'Asilo perchè assistessero alla cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo al valor civile alla quattordicenne Maria D'Aronco figlia di Angelo e di Valerio Caterina. La ragazza ha compiuto un atto di salvataggio verso la propria madre, colpita e gettata a terra da un toro infuriato non legato alla catena. Alla cerimonia parlarono: il podestà, che ricordò le benemerenze altissime di S. M. il Re e della Casa Sabauda e che infine lesse il decreto col quale veniva concessa la medaglia al valore civile alla D'Aronco, fra gli applausi della folla. Dopo che il podestà ebbe appuntato sul petto della D'Aronco la medaglia ed esortato gli alunni a seguire l'esempio, prese la parola il maestro don Valentino Pellegrini, il quale con bella foga spiegò agli alunni il significato e l'alto insegnamento di quella medaglia, facendo osservare che l'onore del bell'atto compiuto dalla D'Aronco veniva anche alla scuola dove essa fu educata: a ciò la sublimità del ministero nobile del maestro. Chiuse inneggiando al Re e alla D'Aronco. La cara e istruttiva cerimonia ebbe termine col canto di inni scolastici e patriottici.

**Un saluto all'amato Sovrano**

Dal Municipio è stato spedito a S. Maestà nel giorno del suo genetliaco, il seguente telegramma:

« Generale Cittadini - Roma — Cittadinanza Osoppana sempre devota a Casa Savoia invia Sua Maestà il Re nel dì genetliaco, i sensi del più sincero e riconoscente affetto»

**Gli immensi danni del Tagliamento**

Veramente immensi sono i danni che il Taglamelo ha arrecato n terche il Tagliamento ha arrecato in territorio di Osoppo nelle recenti straordinarie piene. Si parla di circa mezzo milione di danni: prati, tratti di bosco ricchi d'alberi d'alto fusto sono stati devastati e in parte scomparsi in un territorio di circa 4 chilometri di lunghezza. E' una vera desolazione! L'Autorità locale ha fatto presente agli uffici statali competenti questa dolorosa condizione di cose esortando a sollecitare i progettati lavori di arginatura.

### POZZUOLO

**Mercato bovino**

Per cura del Comitato Promotore, a coloro che interverranno al mercato mensile di mercoledì prossimo, 17 novembre, saranno assegnati i seguenti premi in danaro, messi a disposizione dall'on. Municipio: due premi da l. 50; quattro da l. 25; dieci da l. 10; venti da l. 5.

Ciascun conducente, all'ingresso nel recinto del mercato, riceverà un biglietto munito di numero, il quale gli darà diritto di concorrere al premio da assegnarsi mediante estrazione a sorte. Altri e più ricchi premi in danaro ed in natura saranno distribuiti nell'occasione della Fiera annuale di S. Andrea il 30 novembre corrente. Al recinto destinato ai bovini, sono annesse le aree per il mercato degli ovini, caprini, suini e per la polleria».

### RAGOGNA

**Risveglio agricolo**

Ieri in Municipio presenti il sig. Sindaco G. B. Urtamonti, il sig. Mansutti segretario comunale, il dott. D. Loi, i presidenti delle latterie di S. Pietro e capoluogo, il sig. Zuzzi Antonio e il rev. don Covassi parroco di S. Pietro, si è proceduto alla costituzione della Società Federative delle due latterie per il miglioramento agricolo: acquisto macchine, sementi, lavorazione meccanica dei campi, consulenza legale agricola ecc. ecc. Aperta la seduta dal dott. Loi, fu dal medesimo letto lo Statuto ed approvati unanimemente dopo breve discussione.

Procedutosi alla nomina delle cariche, fu eletto presidente ed amministratori il dott Loi e consiglieri il sindaco sig. Urtamonti ed i signori: Bortoluzzi Giovanni, Clara Giuseppe, Zuzzi Antonio, Buttazzoni Alfonso e Marcuzzi Luigi. L'Amministrazione Comunale ha non solo incoraggiato la Federazione ma le ha promessi aiuti finanziari. Alla Federazione che ha per fine l'agricoltura tanto favorita dal Governo Nazionale, i migliori auguri di buon successo.

### PORDENONE

**Beneficenza**

Ad onorare la memoria del rag. Tommasi pervennero ancora offerte benefiche.

Pro Infanzia: L. 10 maestro Sina; L. 100 Greatti Boemo — Famiglia Boenco Alfredo lire 50.

Congregazione di Carità: famiglia Marconi fu Guglielmo 100 — dott. Luigi Andres 15 — famiglia Guarnieri 100 — Ettore Serafini 50 — Ditta Greatti Boenco e C. 100 — famiglia Boenco Alfredo 50.

Asilo Infantile: Ditta Greatti e Boenco L. 100 — famiglia Boenco Alfredo 50.

In morte di Alessandro Ragagnin, il signor Enrico Robolini offrì lire 50 all'Asilo Infantile e 50 alla Congregazione di Carità.

**Stato Civile**

dal 5 all'11 novembre

NATI: maschi vivi 6, femmine 4. tot. 10.

PUBBLIC. di MATRIMONIO: Sist Geremia Santarossa Maria — Turchet Vitt. Valent Marina — Moschetta Virgilio Gava Elvira — Martin Carlo Durigon Italia — Gardiman Ant. Stefanuto Luigia — Fantuz Giov. Peschiutta Angela — Coran Luciano Curtolo Giuseppina Antonia — Morassut Ido Moras Emma-Ida.

MATRIMONI: Bortolotto Dom. Cornaglia Cesarina — Lisotto Ernesto Cuttini Rosa — Del Pos Angelo Romanet Rosa.

Morti: Di Giusto Elisabetta Santarossa a. 55 — Pasut Vincenzo di Lorenzo a. 38 — Tommasi Giov. fu Ant. a. 50 — Costalunga Ubaldo fu Osvaldo a. 48 — Torres Giulio fu Ant. a. 70 — Furlan Luigia fu Luigi ved.a Santarossa a. 68 — Santarossa Angelo di Eugenio mesi 1 — Forniz Bruno di Gius. mesi 7 — Ragagnin Aless. fu Giorgio a. 57 — D'Andrea Erminio fu Lorenzo a. 51 — Vianello Angelo fu Natale ved. Casal a. 82 — Colussi Regina di Lodovico mar. Querin a. 27 — Sartor Anna di Gius. mar. Sardone a. 39.

### S. VITO AL TAGLIAM.

**Gara di calcio**

Domenica al campo sportivo di Madonna di Rosa si svolgerà un'importante partita di calcio di Terza Categoria fra le squadre Concordes di Motta di Livenza e la Sanvitese. Siamo certi che il pubblico parteciperà numeroso ad assistere alla prima partita del girone di andata.

### TRICESIMO

**Penultima recita della «S'ciarnete»**

Questa sera penultima rappresentazione della fortunata operetta «La S'ciarnete». Vi sarà la serata d'onore del signor Mario Mazzoli, il simpatico tenore che con la sua voce ha saputo conquistarsi larga messe di applausi.

Dopo lo spettacolo, per comodità dei cittadini vi sarà il solito tram di ritorno a Udine.

### CIVIDALE

**Giovanette allontanate dal ballo**

In seguito alle nuove disposizioni della legge di P. S., il nostro Commissario di P. S. cav. dott. Biechi, avendo ieri sera osservato che in due feste popolari a S. Martino c'era qualche fanciulla accompagnata o sola, fece sospendere le danze per mezza ora, e, proceduto ad una rapida indagine fece allontanare dalla festa tutte le ragazze inferiori ai 18 anni fossero o no accompagnate dalla loro madre. E fece bene.

## Malattie meravigliose e scene spettacolose

*Abbiamo pregato il dott. prof. Giuseppe Calligaris di scriverci qualche cosa che riguardasse i fenomeni presentati ultimamente dalla Luigia Laurencig di Sdacco, che ha così fortemente impressionato il pubblico, ed egli ci ha inviato questo articolo che noi siamo ben lieti di offrire ai nostri lettori.*

*La parola di uno scienziato che dedica le sue ricerche particolarmente allo studio funzionale dei nervi — campo nel quale si è acquistato larga ed indiscussa fama — sarà certo apprezzata; e più ancora sapendosi che il dott. Calligaris ha avuto occasione di studiare personalmente il soggetto e assistere ai fenomeni nelle loro manifestazioni più caratteristiche.*

⁂

Qui si dovrebbe presentare, in un miscuglio ibrido e in una tregenda macabra, gli spasmi spaventosi degli epilettici, le convulsioni clamorose delle isteriche e le contorsioni spettacolose degli uomini-serpenti; le scene teatrali degli ipnotizzati sul palcoscenico di Pikman e i viaggi notturni dei sonnambuli; i nani con i giganti e con gli acromegalici dalle mani enormi e dai piedi pachidermici; i malati di obesità e di elefantiasi, i camptocormici e alcuni miopatici, mostrando qua i gemelli attaccati l'uno all'altro, là l'ipertricosi delle donne barbute e degli uomini-orsi, oltre ai misteri dell'ermafroditismo.

Bisognerebbe anche parlare dei fenomeni dello spiritismo e dei miracoli dei fachiri, della malattia dei tics, delle coree o delle danze epidemiche, delle demonopatie e delle stregonerie dei tempi passati, delle ossessioni e delle «invasioni» di quelli presenti, additando al pubblico gli atteggiamenti grotteschi dei catatonici, facendogli udire le prediche interminabili dei paranoici, i pianti sommessi dei melanconici, le risa incoercibili dei pseudobulbari, le grida forsennate dei maniaci, e via dicendo.

Dobbiamo invece limitare il nostro campo, per prendere soltanto in considerazione alcuni altri fenomeni — in gran parte offerti dalla più proteiforme di tutte le malattie, cioè dall'isterismo — che hanno alcuni rapporti con l'episodio di Sciacco, vale a dire con lo spettacolo dato da una povera malata che ha così intensamente interessato la curiosità pubblica in questi giorni. Poichè vennero spesso usati, in quell'occasione e in quelle descrizioni, dei termini scientificamente non sempre esatti, proviamoci dunque a precisare il significato medico di alcune espressioni e a meglio chiarire la natura dei fenomeni psico-patologici offerti dalla Luigia Laurencig, isterica purtroppo sì, beata purtroppo no, e Santa men che meno.

**CATALESSIA**

Mentre la *catatonia* consiste nel fatto che il soggetto (isterico, malato di mente, postencefalitico, ecc.) assume da per sè stesso delle immobilità statuarie, la *catalessia* indica quello speciale perturbamento della motilità, per effetto del quale il malato non può muovere volontariamente gli arti del proprio corpo, che hanno invece la strana particolarità di essere mobili e flessibili come la cera (*flessibilità cerea*) nei movimenti impressi dall'esaminatore, il quale è quindi in grado di conferir loro facilmente, senza incontrare resistenza, come se si trattasse di un *mannequin*, le attitudini più incomode e le pose plastiche più diverse, che possono venir conservate a lungo dal soggetto senza ch'egli ne risenta stanchezza e senza che reagisca ai diversi stimoli cutanei, essendo per lo più abolita la sensibilità generale.

Il catalettico, oltre al fatto veramente caratteristico della flessibilità cerea de' suoi muscoli, presenta qualche volta degli altri fenomeni interessanti, come ad es. quello di fare automaticamente i movimenti compiuti al suo cospetto dall'osservatore (ecocinesia), di ripetere le parole udite (ecolalia), o infine di porre le attitudini del proprio corpo in armonia con le espressioni date artificialmente alla sua fisonomia. Così, ad es., eccitando con la corrente faradica i piccoli muscoli facciali che si contraggono nella collera (*piramidali del naso*), il Pitres vide l'esaminato chiudere i pugni e sollevarsi in atto di minaccia.

Gli stati catalettici si presentano in alcune malattie mentali, nell'ipnosi, ecc., ma sono specialmente frequenti nell'isterismo. In questi ultimi anni vennero spesso osservati anche nei parkinsoniani dell'encefalite epidemica e quantunque la patogenesi del sintoma sia ancora incerta, oggi pare che si tratti di un perturbamento speciale nelle funzioni dei gangli basilari del cervello (*corpi opto-striati*).

**LETARGIA E MORTE APPARENTE**

Mentre la narcolessia consiste in un improvviso e irresistibile bisogno di dormire, la parola letargia è un termine generico con cui si qualifica lo stato di chi, privo di movimenti, di sensibilità e di coscienza, è immerso in un sonno patologico così profondo che può venir confuso con la morte.

Questa morte apparente, che è, in ultima analisi, la vita con l'aspetto della morte reale, viene caratterizzata dal fatto che le attività di tutte le funzioni sono ridotte ai minimi termini, in modo da non manifestarsi per segni afferrabili e da parere del tutto spente.

Come si sa, la storia ricorda non pochi spettacoli macabri di pretesi morti rianimati poco prima dei funerali, di risuscitati nei feretri delle camere mortuarie, e, ben peggio, delle conseguenze tragiche d'inumazioni precipitate. Il primo caso che si conosce, risale al V. Secolo avanti Cristo, ed è quello di Pouthia, una donna d'Agrigento ritenuta morta e salvata dal sepolcro per opera di Empedocle. Osservazioni simili ci vengono tramandate da Platone, da Eraclito, da Plutarco, da Apollonio, e lo stesso Plinio scrisse nella sua *Storia Naturale* un capitolo «*De his qui elati revixerunt*». Si racconta come sia toccato un caso simile anche a Vesalio, che vide sotto il suo coltello anatomico, palpitare di vita, con grande sbalordimento dei presenti, il corpo di uno Spagnuolo morto nel 1564; ma gli storiografi mettono in dubbio la verità di questo episodio che fa il giro in tutti i libri sull'argomento della morte apparente.

Qualche spettacolo di morti rinati non è mancato nemmeno ai nostri tempi, e la possibilità di tali avvenimenti è nota anche ad alcuni psicastenici con idee fisse, che, oltre ad essere tormentati dalla paura della morte (*Tanatofobia*), son qualche volta terrorizzati (io ricordo un mio malato) dal pensiero di esser sepolti vivi (*Tafofobia*).

Lasciando da parte il regno vegetale, si sa del resto come il fenomeno della vita latente si verifichi anche in alcuni piccoli animali inferiori (anguillule delle tegole e del grano guasto, rotiferi, ecc.), detti appunto perciò «riviviscenti», che in seguito a disseccamento restano come morti per un tempo più o meno lungo, e rivivono poi per effetto del calore o dell'umidità. Un tale fatto, descritto per la prima volta dal Leenwenoek nel 1701, venne poi studiato dal Fontana, da Spallanzani, da Doyère e Pauchet, ecc. E' inoltre a tutti noti il fenomeno degli animali ibernanti (marmotta, testuggine), e lo stato di «engourdissement» in cui cadono, durante l'inverno, molti insetti.

Nell'uomo, le cause che posson provocare la morte apparente sono diverse, e noi qui le enumeriamo come ci vengono alla memoria: la sincope, l'isteria, l'epilessia (stato di male), l'eclampsia, la fulgurazione, l'anestesia (cloroformica, eterica), il narcotismo l'ebbrezza, la commozione cerebrale, il cholèra, eccetera. Oltre all'isterismo, l'asfissia per certo costituisce un fattore fra i più comuni del fenomeno che ci occupa. E non devesi dimenticare da ultimo il freddo, che ingenera una tendenza imperiosa al sonno, e che può produrre delle morti apparenti di lunghissima durata, con insolita probabilità di guarigione.

Certo si è che, qualunque sia la causa della morte apparente, le funzioni vitali, sebbene siano a pena sensibili, non son però completamente interrotte. Ciò vale specialmente per la circolazione, che è indebolita al massimo, è ridotta al minimo, ma però persiste. Se vi ha una sospensione, questa è di breve durata. Il segno infallibile della morte vera sta nell'arresto definitivo della circolazione e nella putrefazione.

Orbene, qual'è la genesi di questo stato letargico che fa dell'uomo un morto che vive, con il corpo freddo come quello di un cadavere, con gli arti in risoluzione completa, con il respiro che non si vede, con il cuore che non si sente, con la cornea opacata e le pupille dilatate ed insensibili? Qual parte del sistema nervoso entra qui in gioco? Pare intanto che il *Trennung*, come direbbero gli autori tedeschi avvenga fra il mondo esterno e quello interno.

Oltre a ciò, la vita di quest'ultimo è latente, è attenuata, è debolissima come quella di un lumicino prossimo ad esaurirsi, ma che nondimeno oscilla senza spegnersi. Però, i fatti dimostrano come quel tenue filo che mantiene ancora uniti gli anelli della catena vitale, debba essere molto più tenace di quanto si possa supporre, perchè, in caso diverso, uno stimolo di poco conto dovrebb'essere sufficiente a spezzarlo. Ciò non accade infatti, perchè i soggetti in istato di morte apparente spesso resistono ad impressioni fisiche abbastanza intense. Decisamente la Natura costringe Atropo ad un grande sforzo, quando l'altra Parca infernale si accinge a recidere lo stame della Vita, che pure a noi pare tanto esile e tanto fragile!

E ricordiamo a questo punto gli spettacoli del *fachirismo*. A prescindere dai fenomeni di levitazione, di apporto (sulla cui esistenza Ch. Richet è però ancor dubbioso), e a parte quelli di materializzazione e d'invulnerabilità, presentati dai fachiri, mediume dell'India che lasciarono più volte stupiti gli europei (non esclusi gl'Italiani dei nostri giorni), diciamo soltanto che al fenomeno della letargia è intimamente connesso quella rappresentazione straordinaria che essi possono dare, cioè del seppellimento e della successiva risurrezione. Come alcuni rari soggetti (che noi vedemmo anche sul palcoscenico del teatro) hanno la possibilità di entrare in istato di autocatalessi, così questi esseri straordinarii debbono possedere quella d'entrare in istati di auto-letargia, rimanendo freddi ed esanimi come cadaveri, e di auto anestesia, ponendo restare insensibili agli stimoli più dolorosi. In queste condizioni si fanno tappare con cera le aperture del proprio corpo all'infuori della bocca, si fanno chiudere in un sacco e poi seppellire in una tomba coperta da terra e sorvegliata da sentinelle. Passato un tempo più o meno lungo di ore, di giorni o di mesi, si procede all'esumazione, e, dopo alcuni soccorsi abituali (riscaldamento, frizioni ecc.) il fachiro ritorna in vita o, più esattamente, ritorna in un'altra vita e si mette a camminare, meravigliosamente.

Io conosco anche il caso di una giovane encefalitica di 15 anni, che di tanto in tanto restava senza respiro, pareva senza battito cardiaco, aveva il corpo gelido, era come morta. Dopo qualche tempo usciva da questi stati (crisi di morte apparente) e si rimetteva nelle primitive condizioni.

Secondo il Müller, *Lebensnervensystem* che alimenta la vita latente, pur sotto l'apparenza della morte reale, è quello vegetativo.

Il cervello con le sue funzioni motrici e sensitive coscienti, regola i rapporti che passano fra l'individuo ed il mondo esterno, mentre il sistema nervoso vegetativo (simpatico e parasimpatico) presiede ai processi incoscienti e ai meccanismi automatici che mantengono collegati e che fanno funzionare i visceri del corpo, alimentando la nostra vita organica.

**NARCOLESSIA**

A prescindere di alcune forme sintomatiche, si distingue una narcolessia pura, genuina, primitiva o essenziale. Casi di tale malattia, che venne descritta da Gélineau nel 1881 e che è rara, furono in passato riferiti da diversi osservatori.

Trattasi di soggetti, spesso con tare neuro-psicopatiche, apparentemente sani, che fin dalla pubertà, o anche tardivamente (dopo i trent'anni), vengono improvvisamente incolti, più volte al giorno, da un sonno invincibile al quale si abbandonano in qualunque posizione si trovino, anche durante il cammino. Un ammalato di Henneberg più volte si era ferito battendo il capo contro il piedestallo dei lampadari pubblici. La durata di questi attacchi sonnici è variabile, ma è per lo più di pochi minuti. Durante il sonno parossistico i muscoli si allentano e al risveglio il malato nulla ricorda dell'accaduto.

Crisi narcolettiche vennero notate anche nell'encefalite letargica, e l'Achard ricorda uno di questi malati che si addormentava suonando il violino. Anzi, in questi anni, la narcolessia isterica, della quale faremo cenno, ha qualche volta simulato la letargia encefalitica.

Incerta è anche la patogenesi di questi stati narcolettiformi, ma le ultime indagini fanno ritenere come verosimile un'anomalia congenita su base degenerativa, che sostiene probabilmente in seguito ad un perturbamento delle secrezioni interne (*ipofisi*), un disturbo nei centri vegetativi del cervello intermedio e nei gangli sottocorticali (*talamo e corpo striato*), atto a determinare speciali «riflessi d'immobilizzazione» che danno fenomeni simili negli animali per effetto della fascinazione e della paura (*kataplessia*), come ci ricordano anche il Mosso in un suo libro ben noto e il Verworn nella sua «Fisiologia generale», dov'è anche fatto cenno dell'*experimentum mirabile* della gallina ipnotizzata al davanti di una striscia bianca tracciata col gesso sul terreno (esperienza di Kircher).

Stati narcolettici si possono osservare in forme morbose diverse (nelle intossicazioni, nella malattia del sonno, nei tumori ed in altri processi del cervello, specialmente della base, in vicinanza di una piccola ghiandola detta ipofisi); ma per lo più sono in rapporto con l'epilessia e specialmente con l'isterismo.

La narcolessia isterica (attacco di sonno isterico) è notissima da tempo. Il malato ha l'aspetto di uno che sia immerso in un sonno normale. Il respiro ed il polso sono regolari, il colorito del volto è normale, e non di rado, in questi stati, le arcate dentarie sono strette per contrattura dei muscoli masseteri (*trisma*) e le palpebre sono scosse da un leggero tremito (*blefaroclono*), mentre gli arti presentano il fenomeno surricordato della flessibilità cerea (catalessi), oppure sono completamente rilasciati ed ipotonici. I malati possono continuare in questo sonno per giorni o per settimane, essendo nutriti artificialmente, e poi si risvegliano. Qualche volta, ma non sempre, lo stato può venir interrotto dall'osservatore con la pressione sopra speciali zone del corpo, con l'uso di forti correnti elettriche o anche con ordini imperiosi.

Un fatto importante è poi questo, che, durante simili attacchi di sonno, come avviene in quelli ipnotici, il dormiente può rispondere in modo corretto alle domande rivoltegli, può eseguire degli ordini impartitegli, uscire dal letto, camminare ed agire come fosse in istato di sonnambulismo, in modo apparentemente normale (*automatismo ambulatorio - vigilambulismo isterico*).

Il fenomeno si è verificato anche nella pseudo — Santa di Sciacco, cosicchè quando qualcuno dei presenti — allo scopo di far sgombrare la folla che attendeva miracoli immaginari — sollecitava l'isterica, in istato letargico, a presentarsi al cospetto della gente, e questa — trovandosi in una condizione in cui la suggestionabilità è al massimo — usciva e parlava in tono profetico, ripetendo anche le parole che le erano state suggerite, per ciò solo non era una volgare commediante, ma restava pur sem-

pre una grande malata che attraversava diverse fasi del suo attacco isterico.

Pure che anche qualche medico abbia sospettato, con un sorriso represso, o detto, con parole ambigue, che la pseudo-beata Laurentig, colta in flagrante soperchieria, aveva tratto in inganno clamoroso i troppo ingenui sacerdoti di Esculapio.

Ma costoro, forse, non hanno mai veduto fenomeni patologici simili e non hanno mai letta la storia della Salpêtrière, con le opere di Charcot e de' suoi allievi.

**I GIOCHI DELL'ISTERIA**

Fra i deliri permanenti o fugaci, lucidi e non incoerenti, che possono presentarsi nell'isterismo, non è raro quello religioso, che assume qualche volta un posto eminente nei paranoici (delirio messianico, profetico, dei riformatori, dei rinnovatori, ecc.), i quali si trascinan dietro le turbe fanatiche, provocando epidemie che attecchiscano specialmente nei popoli più ignoranti, che oggi son divenute rare, senza che però ne manchino degli esempi (Russia). Anche stati estatici non sono eccezionali nell'isterica, che è allucinata, vede Dio, parla con i Santi, siede fra le Madonne, va vagando per i paradisi celesti. Jacobi, nel 1920, ha scritto una monografia su questi stati (*Die Ekstase der alttestamentlichen Propheten*) e tre anni dopo, trattando dei mistici, ne ha composta un'altra sugli stigmatizzati (*Die Stigmatisierten*). Oggi è noto che così le stigmate (nelle mani, nei piedi, nella fronte) come lo stillicidio di sangue — tutti fenomeni che avrebbero potuto avverarsi nella malata di Sciacco — son possibilità riconosciute, per quanto non ancor spiegate, dalla scienza, che dimostrano una sola cosa: l'influenza che in condizioni fisiologiche, e specialmente in determinate condizioni patologiche, può avere lo spirito sul corpo, cioè la psiche sul soma. Una semplice idea fissa, cristalizzata nel subcosciente, può bastare per produrre delle echimosi o delle suggellazioni in questa o in quella parte del corpo che è il punto di mira del recondito pensiero, offrendo fenomeni che dai profani son giudicati miracolosi.

Oltre alle *allucinazioni*, che posson essere della più diversa specie (la Laurencig, da alcuni mesi vede e parla spesso col Signore), alle attitudini passionali e alle diverse espressioni fisionomiche (sulle labbra della nostra pseudo-ancella di Cristo fioriva di continuo, ne' primi giorni, un sorriso serafico, stereotipo), ricorderemo qui gli stati *crepuscolari*, paragonabili ad un dormiveglia con coscienza offuscata ma non abolita e gli *sdoppiamenti della personalità*. In condizioni normali, il soggetto si trova in uno *stato I.* (personalità prima), e durante gli accessi trovasi in uno *stato II.* (personalità seconda), del tutto diverso dal primo e ad esso completamente estraneo. Per lo più le differenze son nette: nel contegno, nella voce, nelle occupazioni e nei pensieri. Esempi siffatti di *de personalizzazione*, osservati in grandi isteriche, son tramandati nella letteratura neurologica. Si conoscono dei casi nei quali soggetti isterici non solo si credevano trasformati in altre persone, ma perfino in bestie e allora, in quella loro nuova qualità, abbaiavano come cani o miagolavano come gatti, ruggivano come leoni o ululavano come lupi (*licantropia*), facendo insorgere la credenza in una «possessione diabolica».

Nel IV. ed ultimo periodo del classico attacco isterico (periodo delirante), il delirio si svolge con coscienza obnubilata (stato crepuscolare) ed assume caratteri diversi: eratico, mistico, ecc. In alcuni casi (uno è quello della Laurencig), riveste, a momenti, quello dell'estasi religiosa con visioni paradisiache, atteggiamenti di crocifissione, d'implorazione e di preghiera. In tale stato il soggetto (trattasi per lo più di donne) è insensibile a tutti gli stimoli; come risulta da alcuni spettacoli raccapriccianti dei secoli passati. Infatti Luigia Laurencig non soltanto non reagì alle trasfissioni fatte con uno spillo ne' suoi arti, ma nemmeno quando il dott. Sartorelli, il giovane e valente medico del suo paese, manteneva ferma una fiamma sotto le punte delle sue dita. Delirante, allucinata, estatica, insensibile alle offese del mondo esterno, tale è stata la Laurencig.

E così avvenne che, dopo quattro giorni, vittima dell'auto — e dell'etero — suggestione, cioè di quella che si era imposta con il suo stesso pensiero e di quell'altra; come dalla gente che era in terra a popolare, a celebrare e a glorificare il suo paesello sperduto o giaceva intorno al proprio capezzale a favorire e a coltivare inconsapevolmente il suo *status hystericus*; così avvenne che Suor Luigia, la disgraziatissima fanciulla gravata di un'eredità neuro-psicopatica, isteroide costituzione ed oggi ammalata di cuore, piccola post-encefalitica (venne colpita dall'infezione nell'inverno dell'anno passato) e grande isterica, fu in procinto di salire alle supreme sfere della santità e di passare nei lontani secoli della posterità, se i medici non avessero parlato chiaro, se gli ecclesiastici non avessero prudentemente soffocato i fervori fanatici, e se le autorità non avessero opportunamente, con un ordine categorico, spazzate tutte le illusioni, rotti tutti gl'incanti e posto fine — almeno temporaneamente — a tutte le scene teatrali della sua psicosi isterica à *grand fracas*.

Il lettore non chieda spiegazioni scientifiche sulla materia dell'isterismo e sul meccanismo di produzione di tutta la sua fenomenologia multiforme, perchè le acquisizioni scientifiche sono ancora ben scarse su questo punto. Quando si dice che tale malattia consiste in un'anomalia costituzionale del cervello che dà reazioni esagerate e paradossali; quando s'invoca l'effetto dell'emozione ed il prodotto della suggestione; quando si denunzia una esagerata influenza e una speciale attività plastica delle rappresentazioni mentali in questi soggetti, siamo arrivati poco lontani dal punto di partenza. Per parlare più anatomicamente, si può supporre che quell'anomalia costituzionale, dietro ricordata, permette facili dissociazioni e abnormi disgregazioni psicologiche fra le funzioni della corteccia cerebrale e quella del piano subcorticale, rappresentato dai grossi gangli di sostanza nervosa grigia, situati nel centro dei due emisferi. Ma per interato, «*state contente, umane genti al quià*».

Si deve invece aggiungere infine che, qualche volta, queste crisi isteriche a ripetizione, con tinte paranoiche, religiose, ecc., possono precludere, nei giovani, l'instaurarsi subdolo a breve o a lungo scadenza l'una malattia mentale conclamata, ben più grave della così detta follia isterica, che in Psichiatria si chiama *Demenza precoce*.

**Giuseppe Calligaris.**

# CRONACA CITTADINA

## Domani arriverà a Udine
### il 1.° Battagl. del glorioso 226.° Fanteria

Conseguentemente ai provvedimenti, recentemente presi dal Ministero della Guerra, il glorioso 226.o Reggimento Fanteria (Brigata Arezzo, formata durante la guerra) decorato di medaglia d'oro, verrà sciolto. Il 1.o Battaglione di questo Reggimento verrà a formare il 3.o Battaglione del 2.o Fanteria «Savoia» qui di stanza.

Il 1.o Battaglione, proveniente da Campobasso, giungerà a Udine con treno speciale, domani mattina alle ore 8.5'.

A riceverlo alla stazione si porteranno le truppe del 2.o Fanteria con bandiera e musica, rappresentanze di ufficiali e soldati tutti in alta uniforme) delle varie armi del Presidio.

Sul piazzale esterno della Stazione seguirà la cerimonia del saluto fraterno. A renderla maggiormente significativa e solenne, saranno presenti pure le autorità civili e politiche della città, nonchè le personalità più cospicue, rappresentanze di associazioni, enti civili, patriottici e culturali.

***

La Brigata Arezzo (225.o - 226.o) fu costituita nel 1916. Sciolta dopo l'armistizio, fu ricostituita nel 1921 perchè uno dei suoi reggimenti, il 226.o fu decorato con la medaglia d'oro al valor militare.

A proposito ci piace riportare la bella motivazione: «Attraverso una via di sangue — splendida di fede e di eroismo — sempre raggiunsero e mantennero la meta assegnata al loro valore — nei duri cimenti di aspre e radiose giornate di battaglia — Carso, quote 77-58, Flondar, Viadotto - Castagnevizza, Maggio - Giugno 1917».

**Inviti**

I soci del Nastro Azzurro, della Sezione Combattenti, dell'Associazione «Cravatte Rosse in congedo (questi ultimi in cravatta rossa) sono invitati a trovarsi domattina alle ore 7.45 nel Piazzale della Stazione, con le proprie insegne, per prendere parte al corteo che accompagnerà il glorioso Battaglione alla Caserma del 2.o Fanteria.

### La pagella per gli alunni
**UN CESPITE PER SISTEMARE IL MONTE PENSIONI**

Il Ministro Fedele ha istituito, come è noto, una pagella scolastica per gli alunni delle scuole elementari. Nella relazione che accompagna il progetto di legge è detto che il prezzo di tale pagella sarà di lire 5, che permetterà di assicurare all'Erario un notevole cespite di entrate necessarie alla sistemazione del Monte Pensioni per i maestri elementari. La relazione aggiunge che oltre a ciò la pagella risponde ad una necessità didattica e ad un vero e proprio concetto di utilità della famiglia, in quanto dà modo di poter seguire per tutto l'anno il profitto e la frequenza degli alunni. La relazione, dopo aver detto che la somma che deve essere versata per la pagella non viene ad infirmare il principio della gratuità della scuola elementare, aggiunge che tra gli scopi dei patronati scolastici è anche quello di fornire gratuitamente o a prezzo ridotto la pagella ai fanciulli bisognosi.

**PREMI**
**per i buoni del tesoro novennali**

Presso la Direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro novennali della sesta serie. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N.537.719; il premio di lire 100 mila al buono N. 152.884; il premio di lire 50.00 al buono numero 890.147; il premio di lire 10 mila al buono N. 231.957; e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.592,619; 91.788.757 1588.313.

**CORSI PREMILITARI**

Il Comando della 63.a Legione Tagliamento comunica:

« Per le disposizioni date dal Ministero della Guerra, col 1.o dicembre sarà iniziato il 1.o anno di corso premilitare al quale potranno partecipare i giovani che al 31 dicembre stesso avranno compiuto il 18.o anno di età ed il 2.o anno di corso i giovani della classe 1907 ed anteriori che abbiano frequentato, con esito favorevole, il 1.o anno.

Per norma degli interessati i corsi avranno luogo nelle seguenti località dove al presente si stanno svolgendo i corsi accelerati: Udine — Pozzuolo — Codroipo — Tarcento — Osoppo — Gemona — S. Daniele — Palmanova — S. Giorgio di Nogaro — Latisana — Rivignano — Pordenone — Sacile — S. Vito al Tagliamento — Pravisdomini — Azzano X. — Aviano — Maniago — Spilimbergo — Tolmezzo — Enemonzo — Paluzza — Comeglians — Moggio Udinese — Pontebba.

**PROMOZIONE E TRASFERIMENTO**

Apprendiamo con vivo compiacimento la nomina a Segretario delle Carceri e Riformatori, dell'egregio Cancelliere della nostra Pretura unificata, signor dott. Carmelo Scalia.

Egli fu destinato alle Carceri Giudiziarie di Caltanisetta ove assumerà il servizio il 1. dicembre p. v.

Il dott. Scalia, durante la non lunga permanenza fra noi, si era cattivata la stima e la simpatia di quanti vivono nell'ambiente giudiziario ed in quello forense, ed ebbero con lui rapporti d'ufficio. Nel rinnovargli i nostri rallegramenti ed i nostri auguri più fervidi, non possiamo però tacere il nostro rammarico per la perdita di un funzionario che fu sempre cortese e premuroso verso la stampa.

## Il bilancio delle Giornate Aviatorie
### Risultati ottimi

Ieri ebbe luogo la seduta di chiusura delle «Giornate Aviatorie» con la approvazione del bilancio. Erano presenti i membri del Comitato Esecutivo, convocati dal presidente sen. Morpurgo che estese l'invito alla Madrina della «Fiamma» Contessina Elisa de Puppi ed al signor colonnello Jureligh.

Il presidente S. E. sen. Morpurgo passa in rassegna le varie voci del bilancio che vengono partitamente esaminate dai presenti unitamente al risultato definitivo che si compendia nella cifra di lire 12.751.30 di utile netto. Detto importo viene ripartito come segue: all'Istituto Orfani di Aviatori di Loreto lire 10.000; ed al Consorzio Antitubercolare del Friuli lire 2.751.30. Tale riparto è in armonia col programma ed è anche giustificato dalle maggiori necessità dell'Orfanotrofio di Loreto che, creato da poco, ha urgenza di larghi appoggi finanziari, senza dei quali non può iniziare la santa opera di protezione ai giovani figli di aviatori, morti in seguito al in attività di servizio, per il sempre maggiore sviluppo dell'Ala Italiana. A ciò deve aggiungersi il fatto che la «manifestazione aviatoria» di Udine, come quella di tutte le altre città, è sorta ed è stata agevolata dal Ministero della R. Aeronautica, oltrecchè per dare impulso all'aviazione civile, anche per raccogliere i fondi per l'ente di Loreto.

La indispensabile larghezza di réclame, necessaria per lanciare la manifestazione assolutamente nuova per la regione nostra anche per la specialità del mezzo di locomozione, e le forti spese sostenute per creare anche nelle regioni vicinori una coscienza aviatoria, si da determinare un forte afflusso di persone, hanno assorbito parte degli introiti che, seppure diminuiscono notevolmente il civanzo, giovato hanno molto all'opera del Comitato per la preparazione di altre eventuali manifestazioni che potranno essere promosse nei prossimi anni. Oltre a ciò, considerando anche i numerosissimi passeggieri intervenuti, la passione aviatoria ha avuto uno sviluppo larghissimo in ogni ceto della popolazione, corrispondendo così alla finalità propostesi dal Governo Nazionale che agevola in ogni maniera l'aviazione civile. Le «Giornate Aviatorie» di Udine ottenero anche il risultato pratico di far sorgere una fiorente Sezione dell'Areo Club d'Italia che, mentre prima aveva soltanto due o tre aderenti, in pochi giorni vide ingrossarsi la compagine sociale di ben 60 aderenti che accennano ad aumentare.

Le perturbazioni atmosferiche, così intimamente collegate alla buona riuscita di tutte le cerimonie all'aperto in genere ed a quelle aviatorie in ispecie, danneggiarono non poco il risultato finale della manifestazione, sia per il freno posto ai cittadini che da fuori dovevano venire a Udine, sia anche per le inevitabili restituzioni di biglietti di volo già acquistati e non fruiti che decurtano fortemente l'introito delle giornate.

I ricevimenti e le altre doverose spese per offrire agli Ufficiali ed al personale, intervenuti, quella ospitalità di cui Udine è sempre andata fiera, contribuirono pure a far pesare sul risultato finale gli esborsi fatti, i quali in condizioni atmosferiche normali, avrebbero potuto essere sopportati con maggiore facilità e con minore peso finanziario per il civanzo.

Comunque, i risultati ottenuti, sia dal punto di vista tecnico, come pure da quello morale, sono stati ottimi sotto ogni riguardo; la passione per il volo ha preso anche nella nostra regione così profonde radici che, in occasione di altre manifestazioni del genere, la riuscita può considerarsi fino da questo momento assicurata nel modo più brillante.

### Un gruppo sportivo
### fra studenti del Liceo Scientifico

Da un mese è stato fondata, per iniziativa di alcuni studenti, un gruppo sportivo, che si propone di ravvivare il culto dello sport fra le file degli studenti e di far rifiorire quella vita goliardica che in città è un po' languida.

In un mese di vita appena, il gruppo conta un fortissimo numero di soci.

Tutti i professori del Liceo hanno appoggiato la costituzione del gruppo e concorrono a rafforzare le file.

Il Consiglio direttivo che sta preparando un vasto piano di lavoro, includendovi varii sport, in primo luogo il foot-ball e l'atletica, è così costituito: presidente onorario, il prof. Lovera; presidente effettivo lo studente Monfredo Andrea; vice presidente stud. Rino Valente; segretario sportivo stud. E. Cumar; segretario amministrativo stud. M. Ghioldi; del consiglio direttivo fanno parte due rappresentanti di ogni classe.

Al nuovo circolo non mancherà una vita fiorente dato l'entusiasmo con cui è sorto e la costanza che dimostrano i soci.

**BENEFICENZA**

Alla Sezione Madri e Vedove sono pervenute le seguenti offerte: Anna e cav. Alessandro Plebani nell'anniversario della morte dei figli Ettore e Giulia L. 20; Lia Pilegrini Plebani nell'anniversario della morte dei fratelli Ettore e Giulia l. 20; Persona amica nell'anniversario della morte di Ettore Plebani l. 10.



## S. M. il Re
### alla Società di Mutuo Soccorso

Nell'occasione della simpatica memoranda festa della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, la Presidenza fece pervenire a S. M. il Re l'omaggio di una copia della nobile artistica pubblicazione curata personalmente, nel proprio stabilimento, dal presidente sig. Giuseppe Chiesa.

Signor Presidente,

Ho avuto l'onore di rassegnare a Sua Maestà il Re la pubblicazione premurosamente destinatagli da codesto sodalizio a ricordo del dodicesimo lustro della propria fondazione.

Ora, S. M. il Re si è benignato di far giungere al presidente della Società la seguente lettera, preziosa attestazione del gradimento reale:

Sua Maestà ha molto gradito il cortese invio e, particolarmente compiacendosi dei sentimenti dei quali il benefico Ente ha con esso inteso offrirgli testimonianza, mi ha incaricato di ricambiarlo con l'espressione dei suoi migliori ringraziamenti.

In questa occasione l'Augusto Sovrano si è anche degnato di venire incontro al desiderio del quale codesta Direzione si è resa interprete, contrassegnando della sua firma la fotografia che la presente accompagna.

Voglia, La prego, accogliere, Signor presidente, gli atti della mia distinta considerazione.

IL MINISTRO

## Edilizia cittadina

Con senso di compiacimento si constata la trasformazione quotidiana della città: palazzi, ville, casamenti con linee artistiche vanno sorgendo là dove c'erano soltanto casupole o ruderi di poco gradita memoria, casupole culgo «tane», luridi focolai di infezione, oppure dove l'erba cresceva rigogliosa; apertura di strade... una sistemazione edilizia che ricrea insomma e che fa pure sperare molto bene per l'avvenire.

Tutto ciò è merito del Comune, e di quella parte di cittadini che, oltre essere dotata di mezzi materiali, possiede spirito di intraprendeza innovatrice, amore al bello e a tutto ciò che è utile e decoroso alla città loro. E, ad onor del vero, non ce ne sono molti.

Perciò è doveroso da parte nostra, segnalare volta a volta il cittadino che ha compreso la nobiltà e la bellezza del gesto: questa è la volta del signor Luigi Paolini già proprietario di un avviatissimo panificio in via Aquileia.

Il signor Paolini dunque ha fatto costruire, sobbarcandosi ad un spesa non indifferente, circa mezzo milione di lire, il palazzo sito all'angolo di via Vittorio Veneto-via Felice Cavallotti, e che a giorni, tolte le stuoie che lo ricoprono, sarà oggetto di ammirazione da parte dei passanti.

Trattasi di un edificio costruito dall'Impresa fratelli Cuttini su progetto del geom. sig. **Fattori**, con criteri lodevolissimi, seri, dai quali non vanno disgiunti il gusto artistico e la praticità.

E' composto di quattro piani, cioè di altrettanti appartamenti con vani dotati di riscaldamento a termosifone, gas, ecc. ecc., cantina e cortile.

A piano terra sorgeranno negozi. Il signor Paolini stesso ha fatto installare, secondo gli ultimi sistemi moderni e come l'igiene impone, un forno tipo Werner a tre bocche, capace di cucinare ben dieci quintali di pane al giorno. Mentre il panificio resta dalla parte di via Cavallotti, il negozio per la vendita sorgerà in via V. Veneto, anzi il sig. Paolini calcola che i primi della settimana ventura, il forno ed il negozio per la vendita del pane funzioneranno al completo.

Al centro dell'edificio, sempre al piano terra, verrà aperto un signorile negozio di coloniali e salsamenteria.

Rilevando come sia opportuna in quel sito la apertura di un spaccio di pane, plaudiamo all'iniziativa del signor Paolini augurandoci che l'esempio da lui offerto, trovi imitatori affinchè la città si avvii presto verso il brillante avvenire che le spetta.

S.

## Un corso di lezione nelle scuole
### sulla attività economica del governo nazionale

**Nelle scuole medie i Presidi ed i professori hanno coordinato un programma di lezioni da svolgersi da parte degli insegnanti di scienze naturali, chimica, economia politica, geografia, storia, finanze, statistica, nelle quali sarà possibile rendere con raziocinio ed in forma facilmente assimilabile alla mente dei giovani l'idea della possente attività economica svolta dal governo fascista.**

**Ottima iniziativa, questa, del Ministero della P. I. la quale avrà per effetto che un grande numero di giovani potranno conoscere il valore dell'industria Italiana.**

**NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE ALIGHIERI**

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti: Marocco Giovanni fu Romano da Grado 50; Coren cav. avv. Lucio da Povoletto 50; Cremese e Marinatto 20. Hanno versato lire 10: De Marchi cav. Lino da Tolmezzo, Cotterli Francesco, Fabbri prof. Carlo, Baratta Italo, di Caporiacco co. comm. dott. Giuliano, Toppani cav. rag. Innocente, Caratti co. dott. Andrea da Pocenia, Colonnello cav. Giovanni Milani da San Remo, Zoccolari Eugenia, Zoccolari Augusto, de Puppi co. Raimondo, D'Agostini Leone da San Giorgio di Nogaro, cav. Luigi Venier Romano da Basiliano, Passolelli cav. dott. Sigismondo, Masieri ing. Paolo. Hanno versato lire 5: Zos cav. Ausilio, Fontanini Luigi, Variolo cav. Gioacchino, Marni cav. Antenore da Cormons. Totale lire 2100.

## Vita Sindacale

**L'IMPORTANTE CONVEGNO DI DOMANI — UN INVITO AI SEGRETARI DI CORPORAZIONE ED AI FIDUCIARI DI UDINE E PROVINCIA**

La Segreteria della Federazione Provinciale dei Sindacati, ci comunica:

Tutti i Segretari di Corporazioni e di Sindacato, i Fiduciari della città e della provincia, devono intervenire alla riunione indetta per domani domenica 14 alle ore 10 precise, nel Salone del Consiglio Provinciale in Piazza del Patriarcato, per ricevere le istruzioni per il nuovo inquadramento Sindacale, in base allo statuto e alle istruzioni della Presidenza della Confederazione.

**AGLI ISCRITTI ALLA CORPORAZIONE DELLE COMUNICAAZIONI E TRASPORTI**

Ci comunicano:

Questa Federazione Provinciale delle Comunicazioni e trasporti rinnova l'invito a tutti i segretari dei seguenti Sindacati della regione:

Carrettieri, Barrocciai, Autotrasporti, Automobilisti di Piazza e Facchini i Stazione e di ditte private, Portabagagli, Telefonisti, Ferrovieri Secondari, Tranvieri, Fluviali, di non mancare assolutamente al convegno indetto dal Commissario Straordinario e che si terrà domani, alle ore 10, nella Sala del Consiglio Provinciale, in Piazza Patriarcato.

**RIUNIONE DEI LAV. BARBIERI**

Lunedì 15 alle ore 16 i lavoranti barbieri sono invitati presso la Federazione Sindacati Fascisti, Via Prefettura 10, per a costituzione del Sindatato di categoria.

## Cinema Concerto Eden

Continua il successo trionfale di

**Scaramouche**

Iersera l'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele ha segnato un terzo esaurito ed ha rinnovato un nuovo successo per l'immenso capolavoro, per la film d'arte che non ha riscontri in cinematografia: «SCARAMOUCHE».

Ramon Navarro, Alice Terry, Lewis Stone hanno rivissuto i personaggi della Storia di Francia come Marcello Sabbatini li ha descritti nel suo celebre e popolarissimo romanzo, in modo inconfutabile; si ha la sensazione di essere presenti agli avvenimenti, tanto è la realtà; e non ad una finzione scenica; essi sono stati all'altezza del loro compito difficilissimo e si sono meritati la viva simpatia del pubblico.

Purtroppo di «Scaramouche» siamo alle ultime repliche, e chi ama vedere uno spettacolo eccezionale sotto ogni rapporto, non deve mancare oggi dalle ore 17 o domani dalle ore 14 che avranno luogo gli ultimi spettacoli a grande orchestra fin dall'inizio.

E' ormai notoria la fama che si è acquistato il commento e l'esecuzione orchestrale per il film «Scaramouche» eseguito da 10 professori sotto l'abile guida del maestro cav. prof. Virgilio Aru; ogni sera sono compiacimenti e congratulazioni, ben meritati.

Lunedì «TEODORO E SOCIO» con Mario Bonnard.

**Cinema Teatro CECCHINI**

Oggi, dalle ore 17 in poi
Il gagliardo e popolare atleta
**HOOT GIBSON**
**(L'Intrepido)**
Interpreta meravigliosamente il poderoso dramma di avventure
**ASSI DEL RODEO**
Fuori programma una brillantissima comica in due atti
**FRIDOLEN INFERMIERE**
Concerto orchestrale
**Prossimamente:**
**Innocenza pericolosa**

**Cinema Teatro Moderno**
*Gestione An. Pittaluga*

Oggi 13 Novembre 17.15 terza giornata del magnifico capolavoro destinato, al più entusiastico successo, in 6 parti (3000 m. circa)

**TERRA PROMESSA**

Il film che il pubblico ammira ed apprezza per l'idea intima cui è informato tutto il lavoro e per il costume ed il pittoresco del paese che sono realizzati con evidenza e fedeltà ammirevoli.

Protagonista:
**RAQUEL MELLER**
Concerto orchestrale con musica di circostanza.



**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**
**(11-12 novembre)**

Denuncie di nascita: nati vivi maschi 4, femmine 5. Totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Pace Libero uffic. postale Di Francesco Antonietta civile — Di Prampero Antonio negoz. De Odorico Maria Domenica casal. — Sartor Vitt. Emanuele minatore De Bortoli Maria domestica.

Morti: Copetti G. B fu Dom. agr. a. 58 — Patrizio Giov. fu G. B. mosaicista a. 50 — Menini Molinaro Celestina fu Gius. a. 82 — Gipparoni Antonia a. 1.

# Luigi Pirandello

Udine è stata compresa nel numero delle città in cui la Compagnia del Teatro d'Arte di Roma, diretta da Pirandello e di cui rappresenta la produzione notevolissima per numero e per valore, fa una tournée che è stata accolta con lusinghiero consenso; e l'essere stata incluso in questa scelta, è un onore e una distinzione.

Ciò è stato compreso dalla cittadinanza, che attende con curiosità, simpatia ed entusiasmo l'arrivo della Compagnia, perchè effettivamente non si tratta della solita serie di rappresentazioni di vecchi e conosciuti lavori. L'avvenimento artistico è veramente d'un carattere eccezionale e l'interesse che desta nasce dal fatto che è la prima volta che si può conoscere l'arte di Pirandello in alcuni dei suoi lavori migliori, dati da una Compagnia composta di artisti fra i migliori e che si sono specializzati nella recita dei drammi Pirandelliani.

Pirandello è ormai famoso e tutti lo conoscono; però, la conoscenza che di lui si ha si arresta in tanti al nome o alla lettura o audizione di qualche commedia o novella, ma pochi veramente sono quelli che si sono resi conto della ragione per cui la sua produzione ha suscitato tanto rumore ed ha riscosso tanta universalità di plauso, un così vasto consenso ed apprezzamento, in Italia e all'estero dove più ancora è stato favorevolmente giudicato.

Sull'arte del grande commediografo siciliano si è molto discusso e si discute con risultati naturalmente non in tutto concordi, ma tutti coloro che se ne sono occupati hanno riconosciuto l'importanza di questo tentativo di rinnovamento del Teatro e, ciò che è più notevole, i soddisfacenti risultati di esso.

Il merito di Pirandello sta nell'aver continuato e proseguito con originalità di mezzi, nel distaccarsi e nell'abbandonare la vecchia commedia sentimentale romantica, da cui già aveva liberato in parte la commedia borghese realista, alla quale aveva dato un colpo demolitore la commedia Ibseniana.

Il dramma Pirandelliano è di fatti nelle sue grandi parti veramente vitali e creative una continuazione ed un prolungamento del dramma psicologico; però si riattacca più legittimamente al teatro del «Grottesco», e Pirandello va messo a fianco del Serment, del Andreieff, e dello Scholz, i quali, indipendentemente l'uno dall'altro, rispettivamente in Francia, in Russia, in Germania, hanno collaborato alla soluzione del problema drammatico presente, e di questa soluzione Pirandello nel suo teatro ci dà la più profonda realizzazione artistica italiana.

Da quell'atteggiamento scettico ed ironico di fronte all'umana coscienza da cui si vede o l'instabilità dello spirito nella necessità della vita che lo pone in un contrasto continuo tra l'essere ed il parere, o la cosciente necessità di illudersi ed ingannarsi, o la contemporaneamente ridicola e tragica fatalità della passione, atteggiamento che è costitutivo del teatro grottesco (il nostro pubblico ha visto ultimamente «La maschera ed il volto» di De Chiarelli, che è l'iniziatore di questa forma di teatro) parte Pirandello per giungere a porsi questo problema: la vita ha senso e valore? Come possiamo arrivare alla persuasione e all'affermazione che è realtà quella che noi crediamo tale? E come riusciamo a distinguerla dal sogno, dalla finzione, dalla fantasia, dall'illusione?

Dal problema che si pone Pirandello, balza evidente l'enorme differenza che passa dal suo teatro a quello tradizionale, differenza che spiega e giustifica la sorpresa, lo stupore e lo scontento del pubblico dopo lavori suoi. Ciò nasceva dall'abitudine di assistere in teatro al solito gioco delle passioni con gli ostacoli esterni, a cui si riduceva il vecchio dramma e la vecchia commedia, e dall'impreparazione alla nuova arte e alla conseguente incomprensione dei lavori portati alla scena.

In verità non è cosa semplicissima comprendere l'intimo senso delle commedie di Pirandello; occorre un'educazione intellettuale o, per lo meno, un'attenta meditazione.

Tutti i lavori suoi tendono a dimostrare variamente, ma nella sua universalità, la verità di questo pensiero filosofico, che è il fulcro e il motivo ispiratore della trama: Nell'uomo, di qualunque levatura, oltre alla vita che egli vive, vi è il sentimento, o meglio la coscienza della vita che tende a chiudere la vita stessa entro i limiti fissi e precisi, a darle cioè una forma rigida, immutabile e questa forma sono gli ideali del nostro spirito, le convenzioni, i costumi, le tradizioni, le abitudini, le leggi della società.

Ne deriva così un dualismo fondamentale: il flusso continuo, vario, instabile, indipendente dalle convenzioni, irriducibile alle leggi, della vita quale la si vive, e l'insieme delle forze fisse e rigide, che cercano come di incanalare e di normalizzare il flusso della vita stessa.

In questo dualismo sta il dramma essenziale dell'uomo, quando vi sia lotta fra il flusso indipendente della vita e le convenzioni che cercano di arginarlo; lotta fra la primigenia nudità della vita e gli abiti o le maschere di cui ci si riveste. Questa lotta porta necessariamente ad un crollo che è insieme doloroso e comico, un miscuglio di riso e di pianto; ad una antitesi, che è la lega fondamentale di questa arte, in cui trionfa sovrana l'inversione dei comuni e abituali rapporti della vita.

La lotta e l'antitesi si rivela ora in un'opposizione tra l'individuo e il concetto che ne hanno gli altri, ora nella distruzione della maschera portata volontariamente sul viso; ora nell'insorgere della vita contro la maschera e nel trionfarne anche irrazionalmente.

A questi schemi si riduce il vasto teatro Pirandelliano. L'autore inserisce il suo pensiero di momento in momento nel divenire psicologico dei personaggi; il pensiero è quindi vita e dramma e si attua attraverso continui contrasti e conflitti. Quindi il dramma contiene un pensiero che diventa tormento, passione.

La critica giustamente ha posto il suo compito nel vedere se le idee Pirandelliane siano diventate vere creazioni d'arte; se, cioè, Pirandello riesca ad esprimere esteticamente il senso che egli ha della vita in forme artistiche.

Veramente, Pirandello riesce meglio nei lavori in cui i suoi personaggi sono più schietti e viventi perchè conservano un fondo d'umanità, e in cui la soluzione non è una soluzione astratta di pensiero, ma concreta di sentimento, che opera profondamente e che ha il sopravvento nei protagonisti. Egli riesce a far delle opere tanto più belle, quanto meno ostentatamente problematiche e filosofiche; non quando il dramma è composto per provare una tesi presentatasi in forma astratta alla mente, ma quando il pensiero gli nasce già incarnato nel dramma.

Ma queste considerazioni ci portano di necessità, per non accontentarci di semplici affermazioni, ad uno studio della molteplice produzione Pirandelliana, e ciò faremo in un altro articolo.

**Felice Lovera.**

## Una palestra di Ginnastica intitolata al prof. Musoni

**Il Commissario prefettizio del Comune comm. Renato Caveri ha deliberato di intitolare la nuova Palestra di ginnastica sorta dalla antica chiesa del Cristo, al nome di Francesco Musoni, l'illustre Friulano la cui dipartita ha lasciato un lutto tanto profondo.**

### ASSEMB. del DOPOLAVORO FERR.

**I soci del «Dopolavoro ferroviario» della sezione di Udine, si sono riuniti nella sede sociale di via Marinoni per l'approvazione dello Statuto e per l'esame di varie proposte.**

**Presiedeva la riunione l'ing. comm. Voghera, ispettore capo della Sezione lavori; fungeva da segretario il sig. Emanuele Sferragatta.**

**Tra l'altro fu approvata la costituzione di una sezione culturale con scuola interna e speciali scuole di ripetizione. Si stabilì anche di iniziare trattative con i ritrovi cittadini per ottenere facilitazioni e ribassi; a proposito va rilevato che la Soc. Amici della Musica ha già accordato una riduzione del 50 per cento sui prezzi dei biglietti.**

### USTIONATO CON LA BENZINA

Il fabbro Giuseppe Romanelli di anni 20, dimorante in Via Castelfidardo 14, mentre s'accingeva ad accendere una lampada a benzina, fu investito da una fiammata che gli procurò ustioni di primo e secondo grado alla gamba destra. Al Civico Ospedale il dr. Penasa lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

### INFORTUNIO SUL LAVORO

Pure in 15 giorni fu dichiarato guaribile dal sanitario dr. Penasa dell'Ospedale Civico, l'operaio Giovanni Pico, di anni 53 fu Antonio, di Val, per una ferita vasta al dito medio della mano sinistra; lesione riportata accidentalmente sul lavoro presso la ditta Fratelli del Torso.

### INVESTITO E TRAVOLTO DA UN TRONCO D'ALBERO

Ieri nel pomeriggio, il boscaiolo Emilio Pecol di anni 57 fu Andrea, dimorante a Pontebba, mentre trovavasi su un monte in quel di Tarvisio intento al suo lavoro, fu investito e travolto da un grosso tronco d'albero rotolato dall'alto.

Raccolto dai compagni in pietose condizioni, ricevette le prime cure dal medico del luogo, poscia fu trasportato al Civico Ospedale di qui, ove il dr. Penasa, prontamente visitatolo, gli riscontrò la frattura del femore destro al terzo inferiore.

Il disgraziato Pecol fu accolto nel più luogo e giudicato guaribile in 2 mesi.

## Arte e Teatri

### TEATRO SOCIALE

Pieno di sorprese a'tracntissime e curiose è stato lo spettacolo di ieri sera. Il celebre illusionista Uferini ha fatto, oltre ad alcuni dei suo soliti giochi, prova di una grande bravura in giochi nuovi, originali e interessantissimi.

Stassera spettacolo con nuovi giochi. Domani due recite.

### Società degli amici della musica

**Il primo concerto, che come inaugurazione della stagione 1927-27 darà questa fiorente associazione, è fissato per la sera prossima del 20 corr. Esecutori insuperabili, saranno i componenti del «Trio Italiano» violinista Serato, violoncellista Bonucci e pianista Lorenzoni; tre nomi tra i più gloriosi della più pura e perfetta arte italiana.**

Questo eccezionale avvenimento artistico il consiglio della Società l'ha riserbato — come sarà del maggior numero di concerti nella corrente stagione — ai soli soci possessori di tessere supplementari, i quali, dietro presentazione di uno speciale biglietto che sarà loro inviato, avranno per la sera del 2 novembre, oltre alla facoltà di occupare un posto qualsiasi in ogni ordine di palchi e di posti del Teatro Sociale nel quale il Concerto si svolgerà e che sarà naturalmente a disposizione solamente degli «amici della musica».

Tale determinazione del Consiglio che in questo particolare caso può definirsi «coraggioso» non vi'è dubbio che riscuoterà l'approvazione dei soci tutti e servirà anche d'incitamento a tutti gli amatori della musica che avendo fino ad oggi trascurato l'occasione di associarsi, possono compiendo questa ben semplice formalità procurarsi ore del più elevato godimento artistico e spirituale.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### TRIBUNALE DI UDINE

Presid. cav. dott. Minesso — Giudici: cav. dott. Serra, cav. dott. Valdemarca — P. M. cav dott. Alborghetti — Cancelliere: Conforti.

### CARABINIERI PRESI A PUGNI ED A CALCI

La sera del 14 settembre 1925, il Vice brigadiere Ceretti e il carabiniere Urbanini in servizio di pattuglia in quel di Fraforeano, s'incontrarono con una brigata di buontemponi che cantavano a squarciagola. Data l'ora poco canonica (erano quasi le due dopo mezzanotte), i tutori dell'ordine invitarono il gruppo di smetterla. Tutti ubbidirono, meno che certo Ambrogio Moro di Luigi d'anni 41, da Ronchis.

A nulla valsero le buone maniere dei militi tanto che furono costretti, prima a chiedergli le generalità e siccome il Moro si rifiutò in modo assai brusco, cioè dando un tremendo pugno al naso del carabiniere ed un calcio al Vice brigadiere, ad applicargli le manette. Durante questa funzione i militi furono ostacolati da altre persone, tali Angelo Paron di Ambrogio di anni 50 e Virginio Pistrin fu Sperandio di anni 56. Mentre il Moro fu tradotto in carcere, gli altri furono denunciati.

Ieri seguì il processo, e quale «conclusione», il Moro fu condannato a 5 mesi e 27 giorni di reclusione ed a 30 lire di ammenda perchè ubbriaco; il Pistrin fu assolto con la dichiarazione che il suo intervento e il modo di esso non costituisce reato; ed il Paron per non aver partecipato al fatto.

### BORSAIOLO SFORTUNATO

Approfittando del movimento festivo che era in Piazza Umberto Primo il quattro novembre p.p. tale Goffredo Bellini fu Carlo d'anni 35 da Venezia, borsaiolo impenitente, allungò la mano nella tasca del panciotto del signor Umberto De Vit che stava contemplando «l'otto volante», e ne la trasse fuori... con l'orologio del sig. De Vit stesso. Ma non ebbe fortuna. Poichè si era allontanato solo di pochi passi, quando sentì posarsi sulle spalle due mani pesanti, quelle del borseggiato che non lo abbandonarono se non per affidarlo alle manette dei carabinieri. E ieri il Tribunale compì l'opera, sentenziando che il Bellini resti chiuso e guardiato per un anno e 6 mesi.

### FURTO E RICETTAZIONE

Comparvero ieri in Tribunale i giovani Lodovico Colussa di Giovanni, Giovanni Sgiaravello di Giuseppe e Bruno Canciani fu Girolamo (i primi due di Faedis, il terzo di Tarcento) imputati d'aver rubato 18 galline assieme a costoro comparvero pure: Eugenia Rossi fu Antonio d'anni 71 da Faedis, resa d'aver istigato i suddetti a rubare, e certa Masetti Oliva fu Antonio da Remanzacco imputata di ricettazione. Mentre quest'ultima fu assolta, essendosi a di lei favore estinta l'azione penale per amnistia, ed assolto anche il Canciani per insufficienza di prova; lo Sgiaravello ed il Colussa furono condannati a tre mesi di reclusione ciascuno e la Rossi a 6 mesi di reclusione beneficiando del condono.

### TUTTI ASSOLTI

Il 25 dicembre 1924, una allegra comitiva di giovani, reduci da una cerimonia, sostò con l'automobile d'nanzi alle sbarre, chiuse per l'imminente passaggio del diretto, al passaggio a livello di Tarcento.

La comitiva, in attesa di aver libero il passo, si diede a cantare a squarciagola in modo da richiamare l'attenzione del cantoniere il quale sembra sia intervenuto per consigliare un po' di moderazione. Ma male gliene incolse!

In conseguenza del fatto furono denunciati: Gio Batta Tomada, Valentino Contabene, Umberto Muzzolini, Giuseppe Cruder, Ettore Visentin edi Montegnacco Tristano di Tarcento per offese e violenze al ferroviere e per danneggiamento essendo stato rotto il filo di ferro che assicura la sbarra del pasaggio a livello.

L'epilogo giudiziario dell'episodio si è chiuso con sentenza assolutoria per amnistia riguardo alle offese e violenze e per non aver commesso il fatto riguardo al resto.

### NON TRATTASI DI FALSO

Sotto l'accusa di avere affermato il falso in atto notorio redatto dalla Pretura di Latisana, sono comparsi Pietro Dose fu Luigi, Umberto Burba fu Pietro, Antonio Comisso di Giacomo e Pietro Bigotto fu Giacomo; Luigi Bigotto di Pietro avrebbe invece determinato gli altri a commettere il fatto.

Le risultanze procesuali però sono tali che il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per tutti, perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

### RIZZI - COLUGNA IL GRANDE CONCERTO MANDOLINISTICO

Domani domenica alle ore 20 nella sala Teatrale dell'Asilo di Colugna si darà l'annunciato concerto del Circolo Mandolinistico e chitarristico «Tita Marzuttini» di Udine.

Poichè conosciamo con quanta passione la popolazione di Rizzi-Colugna segue le manifestazioni d'arte musicale, e come fra esse abbia vita una delle migliori bande che vanti il Friuli; siamo certi che gli appassionati accorreranno in folla a tributare ai dilettanti del mandolinismo udinese il plauso di cui dimostrarono di essere ben degni in tante loro recenti esecuzioni.

Il programma è veramente vario ed interessante. Alle fantasie di popolari opere sono unite composizioni esclusive per orchestre di strumenti a plettro, e non vi mancano poi le geniali composizioni del nostro m.o cav. Tita Marzuttini e del m.o Nardelli.

Durante l'intervallo fra la prima e la seconda parte l'egregio sig. Luigi Cosani si produrrà con uno scherzo comico.



Nel pomeriggio di oggi spegnevasi la laboriosa esistenza di

### EUGENIA GENTILLI

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, le sorelle ed i congiunti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non mandare fiori.

S. Daniele, 12 novembre 1926.



## ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

### Sezione di Credito Agrario

*Situazione dei Conti al 30 Settembre 1926*

### ATTIVITA'

| | | | |
|---|---|---|---|
| Portafoglio – Credito Agr. di Esercizio – Cambiali dirette | L. | 15.757.180,40 | |
| Portafoglio – Credito Agr. di Esercizio – Cambiali di risconto | „ | 38.920.661,35 | 54.677.841,75 |
| Portafoglio – Credito Agr. per miglior. – Cambiali dirette | „ | 6.914.448,— | |
| Portafoglio – Credito Agr. per miglior. – Cambiali di risconto | „ | 10.076.037,80 | 16.990.485,80 |
| Portafoglio – Cred. Fond. Agrario – Cambiali dirette | „ | 3.351.764,— | |
| Portafoglio – Cred. Fond. Agrario – Cambiali di risconto | „ | 7.287.781,70 | 10.639.545,70 |
| Bonifica Agraria: camb. dirette | L. | 9.293.200,— | 9.293.200,— |
| Camb. riscont. cessato Consorzio | „ | 292.868,72 | 292.868,72 |
| Mutui Credito Fondiario Agrario | „ | | 726.703,34 |
| Mutui Speciali Invalidi di Guerra | „ | | 170.754,59 |
| Prestiti case coloniche | „ | | 6.815.234,79 |
| Effetti riscontati | L. | | 41.749.434,68 |
| Istituti Corrispondenti – Conti corr. ordinari | „ | 3.490.598,54 | |
| Istituti Corrispondenti – C. C. p. incasso eff. | „ | 7.483.926,72 | 10.974.525,26 |
| Partecipanti per saldo quote | L. | | 543.606,05 |
| Debitori Diversi | „ | | 3.955.778,21 |
| Sofferenze o sospesi | „ | | 401.280,28 |
| Spese a liquidare | „ | | 960.159,70 |
| Somma conti attivi | L. | | 158.191.421,87 |
| Istituto Federale di Credito c. c. | „ | | 18.498.184,24 |
| Valori in deposito a garanzia | „ | | 305.040,— |
| Totale a pareggio | L. | | 176.994.646,11 |

### PATRIMONIO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale – Assegnato dallo Stato | L. | 6.000.000,— | |
| Capitale – Ass. dall'Istit. Federale di C. p. il Risorgimento delle Venezie | „ | 8.000.000,— | |
| Capitale – Sottoscritto da Istituti Partecipanti | „ | 39.680.000,— | 53.680.000,— |
| Fondo di ris. ordinario | „ | 1.741.216,71 | |
| „ di ris. straordinario | „ | 457.271,10 | 2.198.487,81 |
| Totale del Patrimonio | L. | | 55.878.487,81 |

### PASSIVITA'

| | | | |
|---|---|---|---|
| Anticipazioni dello Stato | L. | | 63.693.091,33 |
| Istituti Corrispond. – C. C. p. operaz. agr. | L. | 455.652,10 | |
| Istituti Corrispond. – C. C. ordinari | „ | 6.277.148,58 | |
| Istituti Corrispond. – C.C.Cred. Fond. agr. | „ | 777.416,— | 7.510.216,68 |
| Creditori per effetti riscontati | L. | | 41.749.434,68 |
| Creditori diversi | „ | | 2.301.559,21 |
| Risconto dell'Attivo | „ | | 1.729.484,63 |
| Rendite a liquidarsi | „ | | 3.827.331,77 |
| Somma conti passivi | L. | | 176.689.606,11 |
| Depositanti Valori a garanzia | „ | | 305.040,— |
| Totale a Pareggio | L. | | 176.994.646,11 |

Il Direttore Generale Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Ragioniere della Sezione Rag. Mario Reggiani — I Revisori Dott. Giuseppe [illegible] — Co. Gabriele [illegible] — [illegible] — Avv. Guido [illegible] — Dottor Arnaldo [illegible]

# ULTIMA ORA

## L'insadiamento dell'on. Bolzon alle colonie

### Scambio di telegrammi con l'on. Turati

ROMA, 13. — Nel pomeriggio di ieri si è insediato alla consulta il sottosegretario di Stato alle Colonie on. Piero Bolzon. Dopo una cordiale presentazione ai capi di servizio fatta da S. E. Federzoni, l'on. Bolzon rispondendo brevemente con significativa dichiarazione circa i suoi intendimenti di tenace e consapevole lavoro secondo le norme più schiettamente fasciste, si dichiarò confortato dal sapersi destinato a collaborare in tanto importante dicastero a fianco dell'on. Federzoni. L'on. Bolzon dopo aver inviato un telegramma al Duce telegrafava al Segretario generale del Partito Nazionale Fascista quanto segue:

« Da questo posto di più alta responsabilità e di più gagliardo lavoro desidero rinnovarti secondo la legge dei ricordi incancellabili e dei doveri improrogabili il pegno della più schietta ed illuminata disciplina fascista che ci tiene tutti avvinti al nostro Duce, per una causa ideale ed una meta imperiale ai fini di una più grande e potente Italia ».

L'on. Turati ha così risposto:

« Tuo vibrante saluto mi è giunto graditissimo. Sicuramente e fervidamente confido tua appassionata opera servizio Duce e Fascismo per raggiungere luminosa meta di una sempre più grande e possente amatissima Patria».

Tra gli innumerevoli telegrammi di felicitazioni giunti all'on. Bolzon da ogni provincia d'Italia da parte di personalità eminenti di sodalizi, di fasci, di personalità del Governo e dell'Esercito, del Partito e della Milizia, vi è il seguente telegramma:

« Le giungano vivissimi cordiali miei sinceri rallegramenti, affezionatissimo Adalberto di Savoia».

## La seduta della camera del 9 nov.

### LA SUA IMPORTANZA STORICA RILEVATA DAL «FOGLIO D'ORDINI DEL P. N. F.

ROMA, 12. — Sotto il titolo «9 Novembre», il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. uscito oggi reca:

« La seduta della Camera svoltasi il giorno 9 corr. può definirsi veramente fascista. La maggioranza in camicia nera, col suo fermo contegno, con la sua irrompente manifestazione al Duce con la disciplina compatta ed entusiastica con la quale ha accolte le proposte atte a tutelare il Regime, ha voluto significare in modo definitivo, quale è la sua volontà rivoluzionaria precisa ed inconfondibile. L'assemblea imponente ha fatto seguire agli applausi deliranti per il Duce, pause lunghe e religiosi silenzi; non scialba cronaca parlamentare ma storia. La mozione Turati per la decadenza dei deputati aventiniani e le sue dichiarazioni hanno ottenuto il consenso immediato di tutta la maggioranza, che ha sottolineato in modo particolare che stabiliva per gli aventiniani non più la frase del segretario generale del Partito una semplice condannabilità criminale. Anche la votazione del disegno di legge sulla pena di morte è stata annunciata, accolta e votata seduta stante come è nello stile fascista. Per tutte queste considerazioni le camicie nere prendono atto che la seduta svoltasi è stata innanzi tutto fascista per la rapidità intelligente e non sterile od accademica con la quale si è svolta a tutti gli effetti e storica per l'importanza delle sue decisioni rivoluzionarie ».

## I labari e i gagliardetti fascisti che i cittadini devono salutare

ROMA, 12. — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. sotto il titolo: «Giù il cappello», scrive:

«E' una consuetudine dei fascisti più che legittima, quella di esigere dai passanti durante le nostre sfilate il saluto dei gagliardetti, che sono il simbolo vivo della nostra passione nutrita di sacrificio e della nostra fede nuova italiana e fascista. Il segretario generale del Partito, allo scopo di precisare su questo punto lacune norme, stabilisce che d'ora innanzi i simboli per i quali si deve esigere l'atto di omaggio siano esclusivamente i labari delle legioni ed i gagliardetti dei Fasci, segnacoli i primi delle nostre forze armate rivoluzionarie, testimoni i segnacoli del martirio dei nostri indimenticabili caduti. Il Partito dichiara che non si deve esigere il saluto per ognuna dele mille e mille fiamme di squadre, di gruppi, di Balilla, avanguardisti sportivi e piccole italiane ».

## Nessuna ostilità contro i buoni cittadini

ROMA, 12. — Sotto il titolo «I buoni italiani senza tessera», il «Foglio d'Ordini» scrive:

«Nell'ultimo numero del «Foglio d'Ordini», fissando le norme del nuovo statuto e ripetendo l'ordine che le iscrizioni sono e restano definitivamente chiuse per tutti, si aggiungeva: «E' assolutamente necessario far capire che si può servire la Nazione anche non avendo la tessera del Partito e che tale privilegio è riservato a coloro che seppero credere nell'ora dell'incertezza e della viltà e volevano la rinascita quando tutte le forze nemiche vi si opponevano». Bisogna dunque che tutti i fascisti, dirigenti e gregari, comprendano che nei 34 milioni di italiani non tesserati vi sono vaste masse di cittadini che lavorano onestamente e silenziosamente ed obbediscono con sincerità e fedeltà alle leggi del Regime. La grande maggioranza di costoro ama veramente l'Uomo che ha ridato all'Italia sicurezza e potenza, e non chiede, non ambisce funzioni politiche e di comando. Tutti costoro sono dei buoni italiani, che sono lieti di affidare al Regime e al Partito il compito di guidare la Nazione. Non è pertanto contro costoro che può persistere la nostra ostilità: è invece contro la categoria de politicanti degli spodestati inconsolabili, di coloro che si ostinano per irreducibile incomprensione a non vedere la realtà magnifica e ad alimentare uno stato di animo di opposizione e di insofferenza che crea l'atmosfera per tutti i gesti e per tutti i delitti. Contro costoro il Fascismo continuerà la sua lotta fino allo stroncamento definitivo, ma per esercitare in pieno tale diritto bisogna essere veramente forti e veramente puri ».

## L'incontro di Odessa

### L'arrivo del Ministro turco

ODESSA, 13. — Il ministro degli affari esteri di Turchia Tevfik Ruhdhi Bey è giunto stamane con la moglie e la figlia, a bordo dell'incrociatore Hamidiè. Allo sbarco egli è stato ricevuto in forma ufficiale da Cicerin in rappresentanza del governo e dalle rappresentanze delle autorità navali militari e civili. Teefik Beè era accompagnato da funzionari del suo ministeri.

All'entrata nel porto dell'Hamidiè l'incrociatore turco e una torpediniera della squadra dei Sovivey in Nezamoyink hanno scambiato salve di saluto. Dopo lo sbarco di Tevfik Bey e Cicerin che sono legati da vincoli di amicizia personale, hanno scambiato saluti cordialissimi. Quindi salutato da acclamazioni entusiastiche da parte di numerosa folla Tevfik Ruhhj Bey, si è recato all'Albergo ove alloggia insieme con l'ambasciatore di Turchia presso la R. S. S. Poco dopo il ministro degli esteri di Turchia ha lasciato l'albergo recandosi a visitare Cicerin che successivamente gli ha restituito la visita a bordo dell'Hamidie.

Alle quattordici Cicerin ha offerto un pranzo in onore di Tevfik Bey. Durante il pranzo il Commissario del popolo per gli affari esteri ed il ministro degli esteri turco hanno avuto un amichevole scambio di vedute.

## Le sessanta interpellanze alla Camera francese

### e il voto di fiducia a Poincarè

PARIGI, 13. — All'inizio dell'odierna seduta della camera il presidente Raoul Peret dopo aver commemorato i deputati morti durante le vacanze domanda al governo per quale giorno desidera fissare la data per la discussione delle 60 interpellanze presentate. Il presidente del Consiglio Poincarè dichiara che il Governo domanda il rinvio di tutte le interpellanze e dopo il voto sul bilancio. Il Governo, egli aggiunge, non domanda di ricorrere alla procedura di estrema urgenza per la discussione del bilancio in quanto che ritiene sarà sufficiente il regolamento ordinario come è stato ultimamente modificato. Afferma che è indispensabile che la camera si consacri immediatamente alla discussione del bilancio dato che nessuna delle interpellanze presentate riveste una importanza superiore a quella del bilancio. Termina ponendo la questione di fiducia per l'adozione di tale procedura. Hanno poi parlato alcuni dei firmatari delle varie interpellanze e tra essi i socialisti Paolo Faure e Frot e i comunisti Lafont, Vaillant, Couturier e Faure Ferdinando, i quali hanno sostenuto la necessità della discussione immediata delle interpellanze presentate nei loro discorsi. Essi hanno fatto vivaci attacchi contro il Governo Italiano. Per ultimo prende la parola Malvy il quale domanda che venga riservato un giorno per settimana per la discussione delle interpellanze affermando che il dibattito del bilancio ne risulterebbe alleggerito. Poincarè risponde che se egli ritenesse che ciò potesse accelerare la discussione del progetto di bilancio accetterebbe il metodo di lavoro proposto poichè però è convinto del contrario egli mantiene il suo punto di vista e domanda alla camera di aggiornare la discussione di tutte le interpellanze. Conformemente alla richiesta di Poincarà la camera vota con 365 voti contro 207 l'aggiornamento della discussione delle interpellanze sino al termine del voto sul bilancio.

## Il ministro degli esteri belga ricevuto da Briand

PARIGI, 13. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi Wanderveld, ministro degli Esteri del Belgio che era accompagnato dallo ambasciatore del Belgio a Parigi. Dopo la visita al ministero degli Esteri, ha comunicato la nota seguente:

« Briand ha avuto un colloquio col signor Emilio Wanderveld, ministro degli Esteri del Belgio e lo ha trattenuto a colazione. Con lui ha potuto discutere dell'insieme delle questioni pairteolar che interessano questioni particolari che interessano i governi francese e belga. Il colloquio si è svolto anche sul prossimo consiglio della Società delle Nazioni. I due ministri sono stati lieti di constatare che su tutti i punti esaminati vi è una concordanza di vedute tra i due governi.

## L'affare Garibaldi rinviato al Tribunale della Senna

PERPIGNANO, 13. — Il colonnello Macià è partito con l'espresso delle 15 e arriverà a Parigi domani alle ore 8.50. Egli è accompagnato da un ispettore di polizia. In seguito alla decisione del consiglio di gabinetto, di rinviare al Tribunale della Senna il complotto Catalano e l'affare Garibaldi, il direttore della Sicurezza generale Chiappe, ha passato una parte della giornata a classificare ed a completare i vari documenti che saranno presentati al Ministro degli Interni per essere trasmessi al collega della Giustizia, dopo che il giudice di istruzione avrà emesso il proprio parere sulle due questioni. I ministri della Giustizia e dell'Interno decideranno sul seguito da dare ad esso.

## Lo sciopero dei minatori inglesi

LONDRA, 13. — La conferenza dei delegati dei minatori ha esaminato oggi le condizioni del regolamento proposto dal governo e si è aggiornata a domani mattina. Un comunicato del Governo dice che se i minatori accettano ed osservano le condizioni proposte il Governo procederà indipendentemente (il che significa indipendentemente dai proprietari) all'applicazione della legislazione proposta.

## I danni del maltempo nel Trentino

### Tutte le linee rattivate

BOLZANO, 12. — Contrariamente alle notizie apparse su taluni giornali esteri i danni provocati dalle recenti intemperie sono stati completamente riparati e tutte le comunicazioni ferroviarie della zona Atesina, le linee del Brennero e di Merano e così pure le linee telegrafiche e telefoniche, sono riattivate e si trovano in piena efficienza.

DOMANI AL CAMPO MORETTI - ore 14.30

# Giornalisti contro Arbitri

Siamo finalmente alla vigilia del grande avvenimento che ha messo in subbuglio — è la vera parola — l'ambiente sportivo cittadino. Tutto è di già predisposto con meticolosa cura. «Tutto», diciamo, poichè, com'è risaputo, l'incontro dei due «teams» avrà un gradito contorno: la disfida ciclistica che porrà di fronte in una appassionante spasmodica contesa due beniamini del pubblico udinese: Armando Miani e Carlo Serafini, i quali daranno la stura alle insauribili risorse dei loro muscolosi garretti.

Ci sarà in soprappiù: una banda musicale; a questa è riservato il difficile compito di sincronizzare con armoniosi ed incitanti «pezzi» le fasi più interessanti del mach — le quali, non occorrerebbe dire — saranno numerosissime.

Provatevi ad osservare questo o quel giocatore che affronterà l'incontro di domani; sia esso arbitro o giornalista avrà perduto senza dubbio o quattro o cinque chili del suo peso!

Questo è un segno visibile del lavoro..... massacrante al quale s'è sobbarcato per raggiungere quel grado di «forma» necessaria a sostenere senza tema di disagi postumi, il più formidabile urto, la più accanita battaglia.

Miani, ad esempio, vittima dell'accessiva fatica d'allenamento ciclo-calcistico, ha dovuto mettersi a letto per un paio di giorni. Manzano, d'altra parte lo si vede spesso senza le lenti, segno che vuol abituarsi a vedere solo coi propri occhi.

Non così la pensa Baldini pel quale — dice lui — le lenti fungono da specchietto; come se gli arbitri fossero delle allodole!

Granzotto è addirittura ossessionato e non fa altro che domandare: — E allora, si gioca o non si gioca? Egli è così sicuro di far bella figura che la non effettuazione del «match» potrebbe essergli fatale.

Zambruno non istà nella pelle. Egli assicura che vorrà vendicarsi e dal suo piede, a differenza della volta scorsa, partiranno bolidi che nessun Gallina potrà parare.

Che dire di Maseri e di Rossi? L'inside e l'ala se la intendono a meraviglia anche fuori del campo di giuoco. L'ala promette agli amici che non si farà pelare.

Botti ha battuto se stesso nelle parate a terra, a valanga — come si usa dire, adesso — e alte. Ieri si è limitato a fare i 110 m. con ostacoli in 17". Oggi naturalmente si riposa.

Ballocchi e Gervasoni guardano gli avversari dall'alto in basso e, ai compagni di squadra che li interrogano circa la «forma» raggiunta, rispondono con un sorrisetto che smorza ogni velleità d'insistere.

Marmatto sprizza scintille da ogni foro: strabilierà il pubblico guerriescamente.

Grinovero è asciutto come nei giorni migliori e per sgranchirsi le gambe, quotidianamente si recava a Zugliano a trovare David che l'allenava in quel campo. Insieme e a piedi facevano poi una capatina a Pozzuolo e, dopo un quarto d'ora di lotta libera, ritornavano ognuno alla propria scuderia.

Tutti gli altri hanno coscienziosamente «lavorato» e raggiunto un ottimo grado di forma ad eccezione di Ferruggia e Colonnello che si lamentano del «surmenage».

Che dire delle volonterose riserve? Riccardo Filipponi, Colutti, Liva, De Paoli, Franz, Veritti hanno all'nsapula — per far colpo — compiuto delle galoppate degne proprio di consumati campioni.

Da questa fuggevole rassegna si può star certi che i due «undici» fileranno e sapranno con il loro valore sollevare ondate immaginabili di entusiasmo. Naturalmente le ondate maggiori scaturiranno dal «goalkeeper» dei «pennaioli»: il divo Botti che strabilierà addirittura, e dall'insidiosissimo Armando Miani capitano degli arbitri.

Non arrischiamo l'ira del pronostico. Tuttavia un esito pari non potrebbe guastare, benchè la battaglia si preannunzi grossa ed i due teams ambiscano oltremodo — l'uno per rifarsi dall'onta della precedente sconfitta, l'altro per l'amor proprio di mantenere la posizione — di cogliere l'alloro del trionfo.

Data l'eccezionalità dell'incontro non si è ancora addivenuti alla designazione dell'arbitro, ma da indiscrezioni intime possiamo annunciare che l'individuo preposto è persona alquanto nota, dentro e fuori della cinta calcistica, anzi anche della cinta... daziaria.

Due simpatiche e gentili donzelle fungeranno da madrine: la signorina Vnita Borghello per i giornalisti; la signorina Fedora Fioritto per gli arbitri.

Commissario di Campo sarà il collega Valentinis, mentre le difficili mansioni di guardialinee sono affidate ai colleghi Riccardo Filipponi e Serafini. Altri due colleghi disimpegneranno il delicato servizio di «masseurs»: Lami e Cicuttini. Giudici di porta saranno i signori Colterli e Bugno.

Le due squadre scenderanno in campo nelle formazioni seguenti:

**Giornalisti udinesi:**
(Maglia bianca con risvolti neri)

Botti (Radio Sport)
Manzano (Patria) — Chiabal (Calcio)
Bernardinis (Pop. Tosc.) — Granzotto (Paese Sportivo) — D'Elia (Gaz.Ven.)
Baldini (cap.) (Gaz.Ven.) — Colonnello (Patria) — Zembruno (Patria) — Maseri (Gior.Fr.) — Rossi (R.Sp.)

**Arbitri udinesi:**
(Maglia nera)

Marinatto C. Ferruggia Liuzzi Rd. Bayer Miani (cap.)
Grinovero — Liburi — David
Bartocchi — Bertoli
Gallina

Oltre alla disfida calcistica l'incontro Arbitri - Giornalisti sarà preceduto da una partita di allenamento fra l'Udinese (riserve e la «Maffioli» che avrà inizio alle 13 precise.

***

La giornata di sport, che nessuno vorrà disertare, è a beneficio del fondo per il Monumento ai calciatori caduti in guerra, da erigersi sul Campo della Polisportiva Moretti.

***

A completare il programma, per gentile concessione del Console cav. Grego, dato lo scopo benefico della gara, parteciperà pure la fanfara della 63.a Legione «Tagliamento» la quale, con le sue gaie marce, allieterà gli intervenuti e sincronizzerà la partita nelle sue fasi più emozionanti.

**UN AVVERTIMENTO**

I partecipanti alla partita di domani sono vivamente pregati di provvedersi degli indumenti stessi per la partita, poichè l'A. G. U. provvede solo gentilmente alle maglie. In pari tempo si avverte il pubblico che le signore e le signorine avranno ingresso libero.

**LIBERI C. UDINESI «S. ROCCO» U. S. GEMONESE**

Il campo dell'U. Sportiva Gemonese ospiterà domani la forte compagine cittadina dei Liberi del S. Rocco. Incontro combattuto e che certamente sarà condotto a forte andatura.

Gli udinesi, attraversano un periodo di assestamento e si preparono seriamente per il Campionato dell'U. L. I. C. ove intendono giocare un ruolo di primo ordine.

Il valore della squadra ci fa nutrire buone e serie provisioni.

Essi scenderanno domenica a Gemona, lievemente favoriti dal pronostico, e ben decisi a strappare una affermazione.

I Gemonesi che godono del fattore campo e pubblico, dal loro canto tenteranno col solito brio di opprre il proprio gioco e cercare la via del successo.

Gli udinesi giuocheranno nella formazione solita.

**I «LIBERI CALCIATORI» A CORMONS**

Dopo la soddisfacente esibizione della decorsa domenica a Cividale, con quella squadra di III. divisione, nella quale i rosso-neri della L. C. S. Osvaldo abbenchè soccombenti per lo scarto di un punto (4-5) ebbero la vittoria morale, domani, domenica si appresteranno a scendere a Cormons per disputarvi una amichevole partita.

Vogliamo sperare che anche in quell'incontro, la squadra sorta come sempre con onore, a premio della sua costante passione sportiva.

## I CAMBI

### QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 13. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Francia 80 — Londra 117.30 — New York 24.15 — Svizzera 465 — Belgio 3.30.



